

MODALITA' RELAZIONALI

I rapporti che si stabiliscono nei confronti di una persona sono generalmente influenzate da quanto, consapevolmente o inconsapevolmente, si percepisce e si pensa di lei.

Il comportamento riflette idee, intenzioni e sentimenti.

Se si ritiene, ad esempio, che una persona affetta da demenza sia inutile o incapace ne seguirà generalmente una reazione verbale e soprattutto non-verbale, coerente con tale concezione.

Le persone fragili tendono ad assimilare e subire con più facilità gli atteggiamenti degli altri e talvolta trovano conferme ai dubbi, debolezze e disistima di sé.

L'EMOTIVITA' DEI CURANTI

ASCOLTO, COMPrensIONE, SINTONIA ED EMPATIA

“Comprendere dunque e *comprendere* sono due cose diverse”,
Søren Aabye Kierkegaard

“Abbiamo acquisito la consapevolezza della ‘controtraslazione’ che insorge nel medico per l’influsso del paziente sui suoi sentimenti inconsci, e non siamo lungi dal pretendere che il medico debba riconoscere in sé questa controtraslazione e padroneggiarla”,
S. Freud (1910)

“Tutta la gamma di emozioni - dall’odio all’amore - deve essere a disposizione dello psichiatra e applicata in rapporto alle esigenze momentanee del paziente”,
K.R. Eissler (1943)

“Homo sum: nihil humani a me alienum puto”, *Publio Terenzio Afro*

COMPrensIONE

La comprensione dell’anziano disabile è fondamentale per la cura e la riabilitazione

La possibilità di comprendere globalmente una persona rappresenta un modo per superare schemi prestabiliti, caratteristiche e condizioni

La possibilità di farsi capire permette di costruire e mantenere un legame significativo, affettivo, ‘vitale’, indispensabile per ogni processo assistenziale, terapeutico o riabilitativo

RISONANZA AFFETTIVA

Quali emozioni, stati d’animo, sentimenti?

- Individuali
- Gruppali
- Ambientali

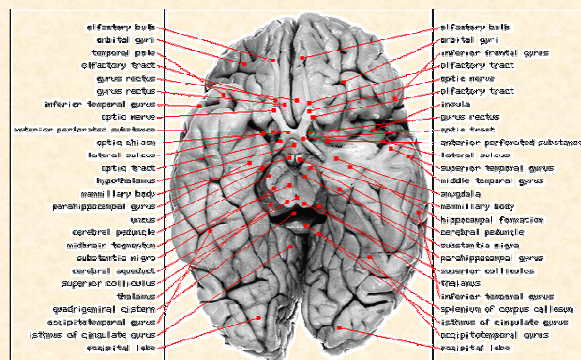
Quale spazio emotivo?

Quali sviluppi?

Che cosa provo e che cosa ne faccio di ciò che provo e di ciò che proviamo?

Il registro emotivo come sismografo della relazione


“Il cervello umano è l’oggetto materiale più complicato dell’universo conosciuto”, *Gerald M. Edelman, Più grande del cielo, 2004*



Capacità di adattamento del cervello (1)

- **plasticità**: proprietà delle cellule nervose, indipendentemente dall’età, di modularsi in rapporto alle variazioni e sollecitazioni dell’ambiente; il cervello è un organo dinamico, flessibile, in continuo riadattamento;
- **ridondanza**: il cervello può attivare vie nervose mai utilizzate o di riattivarne altre, rimaste silenti anche per lungo tempo; “La natura è spesso nascosta, qualche volta sovrappiù, molto raramente estinta”, *Francis Bacon, Saggi*
- **sprouting** (arborizzazione): le cellule nervose possono ricostruire, se opportunamente stimolate, i loro prolungamenti (assoni e dendriti), le loro vie di interconnessione, di comunicazione.
- **sinaptogenesi**: i neuroni, se facilitati, sono in grado di ripristinare le sinapsi perdute, offrire nuovi punti di contatto alle terminazioni nervose - anche tramite l’incremento pre-sinaptico e l’ipersensibilità post-sinaptica - come se fossero riformate altre possibilità di linguaggio ai circuiti cerebrali (LeDoux, 2002).

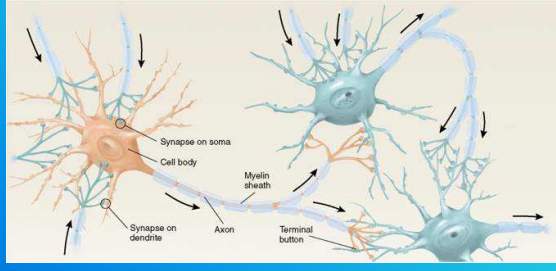
“La rivoluzione neuroplastica gioca un ruolo importante nella comprensione di come l’amore, il sesso, il dolore, le relazioni, la cultura, l’apprendimento, le dipendenze, la tecnologia e le psicoterapie modificano il cervello umano”,
Norman Doidge



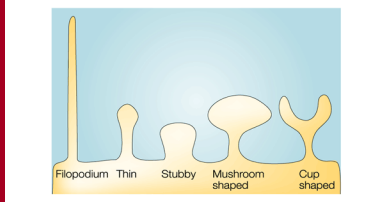
Science
The Dynamic Synapse

**Neuroscience:
A Vibrant Connection**

The synapses that connect neurons in the nervous system are dynamic entities. The special section in this issue focuses on aspects of synapse formation and development and the dynamic processes that occur at synaptic connections throughout the lifetime of an individual. 769 [Image: Kosi Gramatikoff]

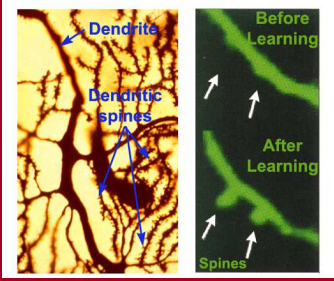


"Tu sei le tue sinapsi. Esse sono chi sei tu", J. LeDoux



Nature Reviews | Neuroscience

Dendritic Spines Increase with Learning



Hedonistic synapses

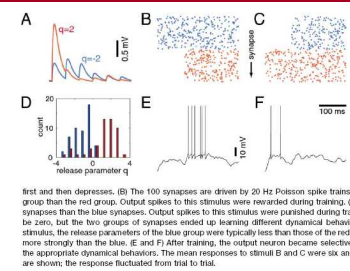


Figure 5. Hedonistic Learning Applied to Synapses with Short-Term Facilitation and Depression
A single integrate-and-fire neuron was trained to become selective to the temporal order of its 100 synaptic inputs. (A) Postsynaptic voltage response of a model synapse to 20 Hz spike trains, averaged over 100 trials. Depending on the release probability for the first spike in the train, the efficacy of the synapse exhibits different time courses. The initial release probability is specified as $1/(1 + \exp(-q))$, where q is called the release parameter. For $q = 2$ (red) the initial release probability is high and the synapses depresses. For $q = -2$ (blue) the initial release probability is low and the synapse facilitates first and then depresses. (B) The 100 synapses are driven by 20 Hz Poisson spike trains. The stimulus onset is 100 ms earlier for the blue group than the red group. Output spikes to this stimulus were rewarded during training. (C) The stimulus onset is 100 ms earlier for the blue synapses than the blue synapses. Output spikes to this stimulus were punished during training. (D) All release parameters were initialized to be zero, but the two groups of synapses ended up learning different dynamical behaviors. After training with 500 presentations of each stimulus, the release parameters of the blue group were typically less than those of the red group, so that the red synapses tended to depress more strongly than the blue. (E and F) After training, the output neuron became selective to temporal order, because its synapses learned the appropriate dynamical behaviors. The mean responses to stimuli B and C were six and three spikes, respectively. Typical voltage traces are shown; the response fluctuated from trial to trial.

Neuron, Vol. 40, 1063-1073, December 18, 2003, Copyright © 2003 by Cell Press

SAN DIEGO—From 23 to 27 October, this California coastal city hosted the annual Society for Neuroscience meeting, at which more than 30,000 researchers presented data on topics such as sleep problems, addictive anesthesia, and baby talk.

Meeting
Society for Neuroscience

Brain Cells May Pay the Price for A Bad Night's Sleep

12 NOVEMBER 2004 VOL 306 SCIENCE

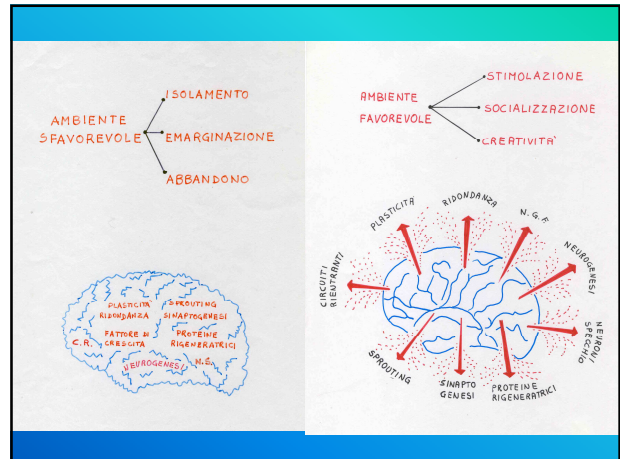


You snooze, you lose. Rodent research suggests that sleep apnea can kill brain cells.

Capacità di adattamento del cervello (2)

- **fattore nervoso di crescita** (nerve growth factor): è una proteina responsabile della crescita e dello sviluppo del Sistema Nervoso Centrale, attiva anche in età avanzata;
- **proteine rigeneratrici** (esempio: MAP 2): sono mediatori della formazione di nuove vie nervose.
- **circuiti rientranti**: vie neurali implicate nella realizzazione della coscienza primaria e nell'organizzazione della memoria (Edelman, 2004)
- **neurogenesi**: si intende la nascita di nuove cellule cerebrali in risposta a stimoli ambientali (Gross, 2000). Con questa scoperta cade il dogma definito delle tre enne (N.N.N. nessun nuovo neurone) e si confermano le intuizioni di Leonardo da Vinci: *"Si come il ferro si arrugginisce senza uso e l'acqua nel freddo si addiaccia, così lo 'ngegno senza esercizio si guasta"* e di Goldberg: *"Use it or lose it"*.
- **neuroni specchio**: specifici sistemi o reti neurali si attivano nell'osservare e comprendere comportamenti ed emozioni di altri individui, soprattutto della stessa specie (Gallese, Keysers e Rizzolatti, 2004; Rizzolatti, Sinigaglia, 2006)

"L'umano è nell'imitazione: un uomo diventa uomo solo imitando altri uomini",
Theodor L. W. Adorno, Minima moralia



"Fra tutte le debolezze, la più grande è l'eccessiva paura di apparire deboli",
Jacques Bénigne Bossuet

"Bisogna essere molto forti per sopportare le debolezze",
Aleksandr Zino'ev

"Io non amo la gente perfetta, quelli che non sono mai caduti o che non hanno mai inciampato. A loro non si è svelata la bellezza della vita",
Boris Pasternak

"Ho imparato quest'unica verità: bisogna darsi interamente, con tutte le proprie forze e le proprie debolezze. Sì, la nostra forza spesso risiede nella nostre debolezze o quelle che noi consideriamo le nostre debolezze che spesso sono (*e diventano*) le nostre forze",
Henri Matisse

"Una delle qualità più essenziali del clinico è la sua umanità. Il segreto del curare consiste nell'aver cura del paziente"
Francis Weld Peabody

"La vita conserva un valore finché si dà valore a quella degli altri, attraverso l'amore, l'amicizia, l'indignazione, la compassione",
Simone de Beauvoir